

Esempi di mitigazioni, compensazioni, recuperi ambientali - QUATTRO

DISCARICHE

A cura di:

Giovanni BOANO¹, Gian Carlo PEROSINO³ e Consolata SINISCALCO²

1 - Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola (TO).

2 - C.R.E.S.T. - Centro Ricerche in Ecologia e Scienze del Territorio (Torino).

2 - Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università degli Studi di Torino.

Torino, novembre 2005

Le discariche di rifiuti urbani costituiscono fonti concentrate e super-abbondanti di alimentazione per alcune specie di animali opportunisti. Tali fonti di cibo attraggono grandi quantità di individui di poche specie: cornacchie (*Corvus corone corone* e *Corvus corone cornix*), piccioni domestici (*Columba livia* var. *domestica*), gabbiani reali (*Larus cachinnans* e *Larus argentatus*) e gabbiani comuni (*Larus ridubundus*), storni (*Sturnus vulgaris*), nibbi bruni (*Milvus migrans*) fra gli Uccelli; ratti (*Rattus norvegicus*), volpi (*Vulpes vulpes*) e cani randagi fra i Mammiferi.

La grande disponibilità di cibo costituita dai rifiuti apportati giornalmente favorisce non solo la concentrazione di questi animali, ma anche la loro sopravvivenza e la riuscita della riproduzione. La sopravvivenza migliora grazie alla riduzione della mortalità (soprattutto quella invernale) che avverrebbe in condizioni di assenza di questa risorsa aggiuntiva, mentre la riproduzione migliora grazie al fatto che le femmine giungono al periodo riproduttivo con scorte di grasso più consistenti e possono deporre covate (o cucciolate) più numerose e/o uova più grandi con tasso di schiusa più elevato. Per le specie che si riproducono nell'area interessata dalla discarica è assai probabile che migliori anche il tasso di allevamento dei piccoli, sempre a causa della più grande disponibilità alimentare.

L'aumento di abbondanza locale e generale delle popolazioni di questi animali è d'altra parte evidente in tutta Europa in particolare per quanto riguarda i gabbiani e le cornacchie; anche in Piemonte la concentrazione di queste specie e/o il loro aumento sono evidenti. La maggior parte di queste specie sono inoltre considerate problematiche per quanto riguarda l'insieme delle questioni legate alla conservazione della natura ed in particolare per i danni che possono provocare ad altre specie ecologicamente più sensibili, alle coltivazioni agricole, alle derrate alimentari, alla salute pubblica ed alla manutenzione dei manufatti.

Come si comprende dalla **tab. 1**, la maggior parte delle specie favorite dalle discariche di rifiuti urbani crea problemi più o meno consistenti in vari settori di interesse economico e/o conservazionistico. Unico caso di segno contrario è quello del Nibbio bruno (*Milvus migrans*), specie di interesse conservazionistico elevato a livello locale ed europeo che in effetti sfrutta queste stesse fonti di alimentazione. Caso analogo si ha in altre regioni europee, come ad esempio nella Francia meridionale, con il Nibbio reale (*Milvus milvus*) decisamente più raro del precedente ed anch'esso frequentemente legato alle discariche come fonti principali di alimentazione.

D'altra parte non va dimenticato che in alcuni casi le discariche fungono sì da polo di attrazione per rapaci che si nutrono di carogne come i nibbi o anche di più rari avvoltoi, ma talvolta questi uccelli vi trovano la morte per ingestione di sostanze nocive, come ad esempio pare sia il caso di un Grifone (*Gyps fulvus*) trovato morto recentemente in Provincia di Torino.

Tab. 1 - Alcune delle specie maggiormente favorite dalle discariche di rifiuti e loro principali effetti negativi (X = negativi; XX = negativi molto evidenti).					
specie	predazione su specie di interesse naturalistico	Danni agricoltura	Danni Patrimonio artistico	Rischi sanitari	Inquinamento fonti idriche
UCCELLI					
cornacchia	XX	XX			
storno		X			
piccione		X	XX	XX	
gabbiano comune			X		X
gabbiano reale	X				X
nibbio bruno	X				
MAMMIFERI					
ratti	XX	XX		XX	X
volpe	XX			X	
cani randagi	XX			X	

Considerato quanto detto sopra è necessario ridurre o, ove possibile, eliminare la possibilità di accesso di questi animali alle fonti di cibo costituite dai rifiuti. Il controllo delle discariche urbane con mezzi che impediscano o limitino notevolmente l'accesso ai rifiuti da parte degli animali va quindi visto come sicuramente positivo per l'insieme dell'ecosistema. Ciò richiede interventi differenziati a seconda che si tratti di Mammiferi o di Uccelli. Per i Mammiferi può essere sufficiente una rete alta almeno 1,80 cm ed interrata per mezzo metro, meglio se foggata ad L (verso l'esterno) in modo che volpi o altri mammiferi scavatori non possano facilmente superarla. Per gli Uccelli il compito è reso più difficile e l'unico modo è quello di procedere ad un'immediata copertura dei rifiuti.

Infine le discariche andrebbero posizionate a distanza di siti che favoriscono l'ulteriore concentrazione degli Uccelli, quali specchi d'acqua dolce e lontane da siti sensibili, come ad esempio gli aeroporti, dove concentrazioni di uccelli possono essere causa di incidenti anche gravi. Naturalmente la soluzione ideale è quella di ridurre nettamente la quantità di rifiuti da destinare in discarica.